

IL RUOLO DELL'ENEL NEL PRESENTE E NEL FUTURO DELL'EUROPA ORIENTALE

MICHELE TEMPERA

FEBBRAIO 2009

In seguito all'apertura delle economie ex-sovietiche, seguita dall'inclusione degli stati dell'Europa orientale nell'Unione Europea, si è verificata una accentuata partecipazione delle maggiori imprese italiane nel vasto settore energetico est europeo. Due fattori hanno permesso questa penetrazione commerciale, la quale si è prodotta con maggiore evidenza nel nuovo millennio. Il primo elemento consiste nella liberalizzazione del mercato energetico italiano. Ciò ha infatti, ad esempio, obbligato l'Enel a cedere una parte significativa delle proprie attività detenute precedentemente in regime di monopolio. Il secondo fattore è l'analogo processo avvenuto nell'Europa orientale in vista dell'adeguamento degli stati candidati agli standard economico-produttivi europei. In questo modo alcuni grandi gruppi italiani hanno avuto la possibilità di acquisire stabilimenti per la produzione di energia nei paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, utilizzando in parte le risorse liberate dalla privatizzazione di una quota rilevante delle attività nazionali interne nel settore dell'energia. L'Enel appartiene ora per il 31,2% allo stato italiano, in maniera indiretta per mezzo del Ministero dell'Economia e della Cassa depositi e prestiti. Il restante 68,8% delle azioni è invece in mano a privati, nessuno dei quali supera comunque la "golden share" statale italiana.

In seguito ad un decennio di investimenti e crescita in altri paesi, l'Enel deriva attualmente il 35-40% circa del proprio fatturato dall'estero. Sono 22 gli stati raggiunti con una presenza stabile del gruppo, per un totale approssimativo di 52 milioni di clienti nei campi dell'elettricità e dell'energia. In questo quadro l'Europa centro-orientale ricopre per la multinazionale italiana il ruolo di area privilegiata nella quale espandere una azione commerciale la quale si è dimostrata determinata e portatrice di ingenti successi. La possibilità di contare su fonti di energia diversificate rappresenta uno degli obiettivi primari dei paesi europei ed in particolare per l'est Europa data la forte e problematica dipendenza dal gas importato dal territorio russo.

Enel ha conseguentemente differenziato la propria strategia, operando nel settore nucleare, tradizionale ed in quello delle energie rinnovabili. Ciò ha permesso di allargare il numero di potenziali clienti e di adattarsi a condizioni economico-politiche eterogenee.

I paesi europei di recente entrata nell'Ue, nei quali la presenza di Enel è maggiormente ampia e radicata, sono la Bulgaria, la Romania, la Repubblica Slovacca e la Slovenia. Inoltre la Grecia e la Russia si classificano come partner strategici essenziali per l'azienda italiana.

In Bulgaria vi è stato un punto di svolta nel 2003, anno nel quale la compagnia italiana ha acquistato uno dei maggiori impianti di produzione energetica del paese: la centrale termoelettrica denominata Maritza East III.

La Romania Enel è presente sia nel campo della generazione che in quello della distribuzione ed impiega complessivamente 5.000 addetti tra italiani e romeni. Essa è divenuta nel 2005 azionista di maggioranza di due società di distribuzione di elettricità (Enel Distributie Banat ed Enel Distributie Dobrogea) mentre nel 2008 ha acquisito il controllo di una terza entità (Electrica Muntenia Sud), portando così il numero di clienti raggiunti nello stato balcanico a 2,5 milioni. Con il 25% del mercato della distribuzione di energia elettrica, la società italiana è stata nel 2007 il primo fornitore nazionale nonché un importante investitore dati i 193 milioni di euro spesi a partire dal 2005 nel miglioramento e nell'espansione della rete elettrica romena di sua competenza. Per quanto riguarda invece la produzione, va segnalata la prossima installazione di 52 turbine eoliche nel nord della Romania, le quali genereranno 104 Mw di potenza. Tra i possibili progetti futuri vi è la partecipazione alla prevista costruzione di due nuovi reattori nucleari a Cernavoda e l'introduzioni di centrali a carbone.

Una rilevanza particolare per la società italiana è data dalla Repubblica Slovacca. Nello stato centro-europeo Enel possiede il 66% delle azioni di Slovenske Elektrarne, la prima società produttrice di energia elettrica slovacca che copre l'80% del fabbisogno nazionale attraverso impianti idroelettrici, termoelettrici e nucleari (sei reattori attivi e due in via di restaurazione). Acquisita nel febbraio 2005, essa costituisce tuttora uno dei maggiori investimenti italiani all'estero. In particolare la Repubblica Slovacca potrebbe consentire ad Enel una espansione delle attività anche al di fuori dei confini dello stato ex-sovietico. Infatti la sua collocazione geografica suggerisce la possibilità di esportare un certo quantitativo di energia elettrica verso i paesi confinanti. La Polonia, l'Ungheria e l'Ucraina verosimilmente aumenteranno la propria domanda interna ed offriranno un'occasione alle esportazioni slovacche di energia elettrica prodotta nel paese da Enel.

In Slovenia Enel si occuperà di migliorare e gestire le infrastrutture elettriche che collegano il paese con l'Italia allo scopo di ridurre i costi di trasferimento e di vendita dell'elettricità tra i due stati.

Oltre alle nazioni che hanno recentemente fatto ingresso nell'Unione, vi sono altri due stati dove Enel detiene un ruolo significativo: Grecia e Russia. Ad Atene vi è Enelco, controllata al 75% dalla compagnia italiana, la quale è impegnata sia nel mercato del gas che in quello dell'elettricità. Una centrale a gas ed una eolica permettono un posizionamento abbastanza solido nella generazione di elettricità mentre investimenti preventivati approssimativamente in un miliardo di euro contribuiranno ad allargare la presenza italiana nel prossimo futuro. La Grecia rappresenta un mercato importante per Enel anche a causa della sua vicinanza con la Turchia, segnalata dalla società come prossimo probabile terreno di conquista verso est.

I rapporti economici di Enel con Mosca sono quantitativamente più ampi di quelli intrattenuti nell'Europa centro-orientale. La compagnia (in compartecipazione con Eni) vanta partecipazioni azionarie rilevanti in diverse aziende russe che dispongono di giacimenti di gas naturale e detiene da sola il 49,5% di uno dei più grandi attori russi nella distribuzione di elettricità. Infine Enel è proprietaria di Genco Osk-5, disponendo in questo modo nel paese di quattro grandi centrali termoelettriche distribuite in aree distanti tra loro e quindi non in concorrenza. Sono stati previsti investimenti consistenti per i prossimi anni con la finalità di coprire l'intera filiera dell'energia elettrica, dall'estrazione di gas fino alla distribuzione di energia elettrica, passando per la produzione nelle proprie centrali. In questo modo la quota di elettricità prodotta da Enel in Russia dovrebbe salire dal 5% del fabbisogno attuale nazionale al 7% entro il termine del 2010.

L'Enel ha recentemente dichiarato l'intenzione di amplificare il ruolo che già detiene nell'Europa centro-orientale. In particolare la strategia della multinazionale italiana appare come la ricerca di un consolidamento delle posizioni raggiunte nei mercati in questione. La Romania è stata segnalata come il paese dove potranno essere attuati investimenti significativi, partendo dalla base attualmente disponibile. La necessità di un generalizzato ammodernamento delle linee elettriche nazionali, espressa dal governo di Bucarest, sarà l'occasione per la definitiva affermazione di Enel in Romania. Si pensa ad un investimento di circa 700 milioni di euro da distribuire nei prossimi cinque anni. Questo progetto approfondirà il coinvolgimento di Enel in Romania e presuppone un futuro attento a questa regione per il medio periodo.

In effetti l'obiettivo della società è quello di raggiungere la quota del 60% dei ricavi totali da attività svolte all'estero (partendo dal 35% attuale). Ragionevolmente una fetta consistente di questo aumento di ricavi affluenti dall'estero sarà originato dalle operazioni svolte nell'Europa centro-orientale.

In questa ottica la presenza stabile e pervasiva della società nella regione può favorire la partecipazione di altre imprese italiane in grado di spostare la propria attenzione verso i nuovi mercati orientali. La funzione di traino che Enel si propone già da tempo di rappresentare per

le imprese italiane di minori dimensioni attive nel settore delle infrastrutture energetiche, è estremamente importante. Soprattutto nel campo delle risorse rinnovabili si potrebbero aprire possibilità indotte dalla penetrazione oramai avvenuta di Enel.

Un ultimo aspetto è individuabile nella potenziale importazione di energia da impianti gestiti all'estero da Enel. Se da un lato la società non ha escluso tale eventualità ed anzi in alcuni casi la ritiene concretamente attuabile, dall'altro lato la crescente domanda di energia interna ai paesi dell'Europa orientale rende improbabile una produzione in surplus da esportare verso l'Italia.

Tuttavia la specializzazione nel settore del nucleare civile che Enel sta intraprendendo all'estero, in maniera particolare in Repubblica Slovacca, potrà essere impiegata in Italia, qualora le istituzioni decidessero di avviare la costruzione di centrali o la riattivazione di alcuni reattori già esistenti. In questo caso sarebbe fondamentale per il paese collaborare con la multinazionale per potere ridurre i costi ed adattare meglio alle esigenze nazionali i nuovi impianti nucleari. Le autorità stanno collaborando con Enel anche in merito allo sviluppo di installazioni in grado di generare energia da fonti rinnovabili ed in futuro è probabile che tale partnership si consolidi, anche a causa dei vincoli ambientali che sempre più dovranno essere considerati.

Informazioni sul copyright

Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons ([Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate](#)).

Sei libero di condividere, riprodurre, distribuire e trasmettere questo lavoro, alle seguenti condizioni: devi attribuire la paternità dell'opera, specificando l'autore e la fonte ([Pecob](#) – Portal on Central Eastern and Balkan Europe) in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera; non puoi pubblicare o distribuire quest'opera a scopo di lucro, non puoi alterare o trasformare quest'opera.

Ogni volta che usi o distribuisce quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali dell'autore.

Puoi trovare maggiori informazioni ed il testo completo della licenza al seguente indirizzo:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>